



**25 AGOSTO 2019**

**DOMENICA XI DI SAN MATTEO**

**Traslazione delle reliquie di San Bartolomeo  
apostolo. San Tito apostolo.**

*Tono II; Eothinòn XI*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìsthe to  
Kirìo, ke psàllin to onòmati su,  
Ìpsiste.**

Tes presvies tis Theotòku, Sòter,  
sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore,  
ed inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kìrios evasilefen, efrèpian  
enedhisato, enedhisato o Kìrios  
dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs  
ek nekròn, psàllondàs si: Alliluaia

**Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è amman-  
tato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluaia.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo,  
alalàxomen to Theò to Sofiri  
imòn.**

Óte katilthes pros ton thànaton, i  
zoì i athànatos, tòte ton Àdhin  
enékrosas ti astrapì tis Theòtitos;  
òte dhe ke tus tethneòtas ek ton  
katachthonion anèstisas, pàse e  
dhìnàmis ton epuranion ekràvga-  
zon: Zoodhòta Christè, o Theòs  
imòn, dhòxa si.

**Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.**

Quando discendesti nella morte, o  
vita immortale, allora mettesti a  
morte l'ade con la folgore della tua  
divinità; e quando risuscitasti i morti  
dalle regioni sotterranee, tutte le  
schiere delle regioni celesti gridava-  
no: O Cristo datore di vita, Dio  
nostro, gloria a te.

## ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

Óte katilthes pros ton thànton, i zoì i athànatos, tòte ton Àdhn enékrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachthonìon anèstisais, pàse e dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Apòstoli àghii, presvèvsate to eleimoni Theò ina ptesmàton àfesin paràschi tes psichès imòn.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Apostoli santi, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe

## APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

Ioakìm ke Ànna onidhismù ateknias ke Adhàm ke Èva ek tis fthoràs tu thanàtu ileftheròthisan, Àchrande, en ti aghia ghennisi su. Aftìn eortàzi ke o laòs su, enochis ton ptesmàton litrothìs en to kràzin si. I stira tikti tin Theotòkon ke trofòn tis zois imòn.

Gioacchino ed Anna furono liberati dall'obbrobrio della sterilità e Adamo ed Eva dalla corruzione della morte, o Immacolata, per la tua natività. Ancor questa festeggia il tuo popolo, riscattato dalla schiavitù dei peccati; esclamando a te: la sterile genera la Madre di Dio e la nutrice della nostra vita.

## APOSTOLOS (1 Cor 9, 2-12)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è divenuto la mia salvezza. (Sal 117,14)
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato allamorte. (Sal 117, 18)

### Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinti.

Fratelli, voi siete il sigillo del mio apostolato nel Signore. Questa è la mia difesa contro quelli che mi accusano. Non abbiamo forse noi il diritto di mangiare e di bere? Non abbiamo il diritto di portare con noi una donna credente, come fanno anche gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Cefa? Ovvero solo io e Barnaba non abbiamo il diritto di non lavorare? E chi mai presta servizio militare a proprie spese? Chi pianta una vigna senza mangiarne il frutto? O chi fa pascolare un gregge senza cibarsi del latte del gregge? Io non dico questo da un punto di vista umano; è la Legge che dice così. Sta scritto infatti nella legge di Mosè: Non metterai la museruola al bue che trebbia. Forse Dio si dà pensiero dei buoi? Oppure lo dice proprio per noi? Certamente fu scritto per noi. Poiché colui che ara deve arare nella speranza di avere la sua parte, come il trebbiatore trebbiare nella stessa speranza. Se noi abbiamo seminato in voi le cose spirituali, è forse gran cosa se raccoglieremo beni materiali? Se gli altri hanno tale diritto su di voi, non l'avremmo noi di più? Noi però non abbiamo voluto servirci di questo diritto, ma tutto sopportiamo per non recare intralcio al vangelo di Cristo.

Alliluia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal 19,2)

Alliluia (3 volte).

- Salva o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal 22,9)

Alliluia (3 volte).

## VANGELO (Matteo 18, 23-35)

Disse il Signore questa parabola: “Il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello”.

### KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton      Lodate il Signore dai cieli,  
uranòn; enite aftòn en tis      lodatelo nell'alto dei cieli.  
ipsistis. Alliluia. (3 volte).      Alliluia. (3 volte).

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*

